

# Indice-Sommario

	<i>pag.</i>
Premessa alla quinta edizione	XIII

## Capitolo I

### STATO UNITARIO-ACCENTRATO, STATO FEDERALE, STATO REGIONALE

1. I modelli teorici	1
2. Ha ancora senso distinguere Stato federale e Stato regionale?	5

## Capitolo II

### L'AUTONOMIA REGIONALE NELL'ESPERIENZA ITALIANA

1. L'idea di Regione nel dibattito politico-istituzionale dall'Unità alla Costituzione repubblicana	11
2. Le Regioni nella Costituzione del 1948	13
2.1. Il dibattito in Assemblea costituente	13
2.2. Il modello costituzionale originario	15
3. Gli sviluppi successivi del nostro regionalismo	20
3.1. Dall'inattuazione costituzionale alle riforme degli anni '90	20
3.2. La riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione	27
3.2.1. Le leggi cost. nn. 1/1999 e 2/2001	27
3.2.2. La legge cost. n. 3/2001	30
4. I progetti di riforma costituzionale: dalla c.d. <i>devolution</i> alla fallita revisione del 2016	34

## Capitolo III

## LE FONTI

SEZIONE I – *Gli Statuti*

1.1.	Il procedimento di approvazione e di revisione	37
1.2.	Il contenuto degli Statuti	43
1.3.	Il limite dell'armonia con la Costituzione	47
1.4.	Il punto sull'attuazione della riforma	49

SEZIONE II – *La legge*

2.	La potestà legislativa delle Regioni di diritto comune	50
2.1.	La potestà legislativa concorrente	51
2.1.1.	Le materie	51
2.1.2.	I limiti	55
2.2.	La potestà legislativa residuale	85
2.3.	La potestà legislativa integrativa	90
2.4.	Il controllo	92

SEZIONE III – *I regolamenti*

3.1.	La titolarità del potere regolamentare nelle Regioni di diritto comune	99
3.2.	<i>Segue</i> : le scelte dei nuovi Statuti	103
3.3.	Il procedimento di adozione	105
3.4.	L'art. 117 Cost. pone una riserva di legge regionale?	106
3.5.	Le tipologie regolamentari	108
3.6.	Il riparto di competenze materiali tra regolamenti statali e regolamenti regionali	110
3.7.	I regolamenti regionali “delegati” dallo Stato	114
3.8.	<i>Segue</i> : i regolamenti statali di attuazione degli obblighi comunitari	115
3.9.	Regolamenti regionali e regolamenti degli enti locali	117

SEZIONE IV – *Le altre fonti*

4.1.	L'ammissibilità o meno delle fonti rinforzate	120
4.2.	L'ammissibilità o meno di atti con forza di legge regionali	122
4.3.	I testi unici	125
4.4.	I <i>referendum</i> (rinvio)	127

## Capitolo IV

## LA FORMA DI GOVERNO

SEZIONE I – *L'evoluzione della forma di governo alla luce delle leggi cost. nn. 1/1999 e 2/2001*

1.1.	La forma di governo prima della legge cost. n. 1/1999	130
1.2.	La forma di governo nella legge cost. n. 1/1999	132
1.3.	I limiti alla potestà statutaria delle Regioni a Statuto ordinario in materia di forma di governo	134
1.4.	<i>Segue:</i> le indicazioni della giurisprudenza costituzionale	136
1.5.	Le scelte dei nuovi Statuti in materia di forma di governo	142
1.6.	La forma di governo regionale nel quadro della teoria delle forme di governo (cenni)	146

SEZIONE II – *Il sistema elettorale per i Consigli regionali e per il Presidente della Regione*

2.1.	Il sistema elettorale prima dell'entrata in vigore della legge cost. n. 1/1999	148
2.2.	La potestà legislativa in materia elettorale alla luce dell'art. 122.1 Cost.	149
2.3.	La disciplina dell'elettorato attivo e passivo	156
2.4.	<i>Segue:</i> le cause di ineleggibilità, di incompatibilità, di incandidabilità	157
2.5.	La verifica dei poteri	160

SEZIONE III – *L'organizzazione della Regione*

3.1.	La questione del "numero" degli organi della Regione	162
3.2.	Il Consiglio regionale	165
3.2.1.	Il numero dei componenti del Consiglio regionale	165
3.2.2.	Lo <i>status</i> dei consiglieri regionali	168
3.2.3.	L'organizzazione interna del Consiglio regionale: il regolamento interno	171
3.2.4.	L'autonomia contabile e funzionale	173
3.2.5.	<i>Segue:</i> gli organi interni del Consiglio	173
3.2.6.	La durata in carica del Consiglio regionale; il problema della <i>prorogatio</i>	178
3.2.7.	La disciplina dello scioglimento anticipato	180
3.2.8.	Le modalità di funzionamento del Consiglio	186
3.2.9.	<i>Segue:</i> le funzioni previste dalla Costituzione, dallo Statuto regionale e dalle leggi (cenni e rinvio)	187
3.2.10.	Le funzioni: la legislazione (il procedimento)	188

	<i>pag.</i>
3.2.11. La disciplina della promulgazione e l'entrata in vigore (cenni)	192
3.2.12. <i>Segue</i> : le funzioni di indirizzo e di controllo e le (numerose) altre funzioni previste dai nuovi Statuti	192
3.3. Il Presidente della Giunta regionale	194
3.4. La Giunta regionale: composizione e funzioni	195
3.5. Il Consiglio delle autonomie locali	199
3.6. Gli organi di garanzia statutaria	202
3.7. Gli altri organi non necessari (cenni)	205

#### SEZIONE IV – *Gli istituti di partecipazione*

4.1. La nozione di partecipazione	207
4.2. La petizione	208
4.3. L'iniziativa legislativa popolare	209
4.4. Il <i>referendum</i> nei nuovi Statuti delle Regioni ad autonomia ordinaria	211
4.5. <i>Segue</i> : il <i>referendum</i> abrogativo	213
4.6. <i>Segue</i> : il <i>referendum</i> consultivo	215
4.7. Il <i>referendum</i> per l'istituzione di nuovi Comuni o la modifica delle circoscrizioni o delle denominazioni comunali	218
4.8. Il <i>referendum</i> nel procedimento di formazione dello Statuto ordinario (rinvio)	220

### Capitolo V

#### L'AUTONOMIA AMMINISTRATIVA

1. L'art. 118 Cost. dopo la legge cost. n. 3/2001	221
2. La c.d. sussidiarietà orizzontale	223
3. Le linee giurisprudenziali più importanti in materia di riparto e di esercizio delle funzioni amministrative: il principio di sussidiarietà	225
4. <i>Segue</i> : il principio di leale collaborazione (cenni e rinvio)	230
5. Il conferimento delle funzioni amministrative ai sensi dell'art. 118.1 e 2 Cost.	232
6. <i>Segue</i> : i rapporti tra legge statale e legge regionale nell'allocazione delle funzioni amministrative nel contesto di perdurante inattuazione dell'art. 118 Cost.	241
7. La disciplina dei poteri sostitutivi	244
8. La funzione di indirizzo e coordinamento alla luce del nuovo art. 118 Cost.	253
9. Le altre novità introdotte dalla legge cost. n. 3/2001: la scomparsa del Commissario del Governo	255

	<i>pag.</i>
10. <i>Segue</i> : l'eliminazione del controllo preventivo sugli atti amministrativi delle Regioni	257
11. Il sindacato sugli atti amministrativi delle Regioni: il conflitto di attribuzione tra Stato e Regioni	261
12. <i>Segue</i> : il problema dei controlli sugli atti degli enti locali	263
13. La disciplina dell'amministrazione regionale tra Stato e Regioni	266
13.1. L'amministrazione negli Statuti regionali	270

## Capitolo VI

### L'AUTONOMIA FINANZIARIA

1. L'art. 119 Cost. prima della legge cost. n. 3/2001 (cenni)	275
2. L'art. 119 Cost. dopo la legge cost. n. 3/2001: continuità e discontinuità dei modelli	277
3. L'attuazione dell'art. 119 Cost.: la legge 5 maggio 2009, n. 42	280
3.1. <i>Segue</i> : i contenuti della delega legislativa	283
3.2. Il processo di attuazione del "federalismo fiscale": considerazioni introduttive	289
3.3. Le nuove disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a Statuto ordinario	290
4. La giurisprudenza costituzionale sul c.d. "federalismo fiscale"	294
5. I rapporti tra legislazione statale e legislazione regionale nella disciplina del sistema tributario degli enti locali	297
6. La latitudine della potestà legislativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica nella giurisprudenza costituzionale	299
7. I trasferimenti e le altre entrate e risorse	303
8. L'autonomia di spesa	308
9. La potestà legislativa in materia di contabilità e di bilancio	316
10. Le scelte dei nuovi Statuti regionali in materia finanziaria (cenni)	323

## Capitolo VII

### REGIONI A STATUTO SPECIALE E REGIONALISMO DIFFERENZIATO

#### SEZIONE I – Le Regioni a Statuto speciale

1. Le fonti: gli Statuti speciali	325
-----------------------------------	-----

	<i>pag.</i>
1.1. Il procedimento di approvazione e di revisione	326
1.2. I decreti legislativi di attuazione degli Statuti speciali	330
1.3. L'introduzione della c.d. "legge statutaria"	331
1.3.1. Le leggi statutarie delle Province autonome di Trento e di Bolzano	332
1.4. Il punto sull'attuazione della riforma	333
2. La potestà legislativa	336
2.1. La tipologia	337
2.2. Le materie e i limiti	339
2.3. Il controllo	340
3. I regolamenti	342
4. Le altre fonti (rinvio)	343
5. La forma di governo dopo la legge cost. n. 2/2001	343
5.1. Le peculiarità della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige	344
5.2. La disciplina elettorale	346
5.3. L'organizzazione (cenni)	348
5.4. I <i>referendum</i>	352
6. L'autonomia amministrativa	353
7. L'autonomia finanziaria	357

SEZIONE II – *Il regionalismo differenziato*

8. I nodi interpretativi dell'art. 116.3 Cost.	365
8.1. Le prospettive di attuazione nel contesto di perdurante inattuazione del Titolo V	369
8.2. Le iniziative di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna nella XVII legislatura	369
8.3. Le incerte prospettive di attuazione dell'art. 116.3 Cost. nella XVIII legislatura	373

Capitolo VIII

REGIONI, POTERE ESTERO  
E RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

1. Regioni e potere estero	377
1.1. Le attività promozionali all'estero e le attività di mero rilievo internazionale delle Regioni	378
1.2. Il potere estero delle Regioni nella riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione	380

	<i>pag.</i>
1.2.1. La cooperazione transfrontaliera	386
1.2.2. La cooperazione allo sviluppo	387
2. Le Regioni e l'Unione europea	388
2.1. La disciplina dei Trattati europei	388
2.2. La normativa nazionale	391

## Capitolo IX

### I RACCORDI STATO-REGIONI

1. La partecipazione delle Regioni all'esercizio di funzioni statali prima della riforma del Titolo V	395
2. Il principio di leale collaborazione	399
3. Il "sistema" delle Conferenze	403
4. La mancata riforma della seconda Camera	408
Indice analitico	413